

Circoscritto il dover mio dalle venerate commissioni dell' E. V. non ardisco di esporle li reali bisogni di questa Piazza, e quanto importerebbe un maggior numero di Milizia attiva per tenerla nella conveniente decenza nelle attuali circostanze; restringendomi solo a far presente all' inchinata sua autorità, non esservi nè pure una Insegna da esporsi sopra li rampari, che denoti a qual Sovrano appartenga questa Fortezza. Li riconosciuti disordini finora corsi a questa parte producono una viva amarezza all' animo mio. Le Porte della Piazza sono libere al giornaliero passaggio delle Truppe Imperiali. Quali incommode conseguenze possano derivare da questa cieca condescendenza; la virtù di V. E. può conoscerle, come la saggia sua penetrazione può vedere, in quali angustie potrò ritrovarmi un giorno. Le sapienti istruzioni di V. E. sopra questi ingrati emergenti potranno tranquillizzare l' inquieto mio spirito, che sommessamente invoco per norma delle mie direzioni. Ho il massimo pregio di ossequiosamente segnarmi &c.

Nel giorno poi 26. Maggio il zelante Colonnello replicò una seconda lettera con li dettagli delle nuove emergenze; ma anche questa rimase senza risposta: tal era il funesto destino della causa Pubblica: così egli scriveva.

Ecco, Eccellentissimo Signore, le ingrate conseguenze da me prevedute, ed all' E. V. rimarcate colla rispettosa mia del dì 24. andante. Gli Imperiali occupano la Fortezza, nè valsero ragioni per farli desistere dal violento assunto, allegando il General Liptai loro Comandante, che non essendo Piazza armata, è una situazione vantaggiosa, che sarebbe occupata da' Francesi, che sono al di quà di Brescia, e che nel termine di cinque ore mi farà avere uno scritto dal suo Generale in Capite, con cui giustificherà il suo arbitrio, e mi garantirà presso il Governo. Io mi atrovo in un Labirinto senza consigli, e senza condotta per difetto di direzioni. Prevedo Peschiera il Teatro della guerra. Ho l' onore d' essere &c.

Il General Liptai con quell' onore, ch' è proprio de' Comandanti Tedeschi, disimpegnò la sua parola, e presentò al Governator Carrara una lettera del Comandante in Capite Beaulieu a lui diretta, e